Città di FIRENZE
Sezione:STAMPA LOCALE

LA NAZIONE Firenze
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000

Edizione del:26/05/18
Estratto da pag.:38
Foglio:1/1

Inceneritore addio, ma ci costerà caro

Adesso 210mila tonnellate di indifferenziato dovranno essere smaltite nel Nord Italia

di LISA CIARDI

TRAMONTATO (pare) il progetto dell'inceneritore di Case Passerini, a Sesto Fiorentino, dove andranno i rifiuti delle provincie di Firenze, Prato e Pistoia? Quanto si potrà assorbirne nei piccoli inceneritori e nelle discariche del resto della Toscana, e quanto si dovrà esportare fuori regione a caro prezzo? Dopo che la sentenza del Consiglio di Stato ha affossato il progetto del termovalorizzatore, ruota attorno a queste domande tutto il dibattito sul futuro dei rifiuti e delle relative tasse nell'Ato Toscana Centro, con risposte sono molto diverse in base agli interlocutori. Da una parte l'allarme lanciato dal Comune di Firenze e confermato dalla stessa Alia, la società che gestisce i rifiuti nella zona, dall'altro le rassicurazioni della Regione Toscana, il cui presidente Enrico Rossi si è schierato da tempo contro l'opera. Proprio secondo gli uffici regionali il quadro, pur essendo critico, non sarebbe di emergenza. «Stupisce piuttosto – spiegano – che nonostante l'allungamento dei tempi di realizzazione dell'impianto di Case Passerini, che anche all'esito positivo della sentenza non sarebbe stato in esercizio prima di 3-5 anni, non si sia sentita l'esigenza da parte dell'Ato e del gestore di anticipare interventi necessari per fronteggiare qualsiasi forma di emergenza». Ben diversa la posizione di Alia: secondo la società di gestione dei rifiuti non esisterebbe un «Piano B» proprio a causa della prevista nascita dell'inceneritore. E le discariche, nel frattempo, starebbero esaurendo il loro spazio. Sono ormai chiuse da qualche anno Vigiano (dove andavano 30-60mila tonnellate l'anno), Firenzuola (oltre 100mila t), Case Passerini (70mila) ed è vicina all'esaurimento Montespertoli (fino a 100mila). Che fine fanno quindi gli scarti indifferenziati di Firenze, Prato e Pistoia? Sempre secondo i dati di Alia nel 2018 verranno prodotte 360mila tonnellate di indifferenziato (più 50mila di scarti derivanti dal trattamento della differenziata). Di queste 410mila tonnellate complessive solo una parte, pari a 200mila tonnellate, potrà restare in Toscana: alle discariche di Casa Rota, Monsummano e Peccioli e ai termovalorizzatori di Montale e Poggibonsi.

AVANZERANNO oltre 210mila tonnellate che dovranno migrare verso il Nord Italia dove già nel 2017 erano andate 90mila tonnellate di secco indifferenziato trattato. Insieme a loro, sempre nel 2018, migreranno 40mila tonnellate di organico. Un'operazione che ovviamente ha dei costi. Si parla di una cifra compresa fra 120 e 180 euro a tonnellata in base al tipo di impianti, più 14 euro a tonnellata di trasporti. Quindi la spesa oscillerà fra 28 e 41 milioni di euro. Non spiccioli. Con il termovalorizzatore di Case Passerini il costo sarebbe stato di 157 euro a tonnellata di cui 7,5 sarebbero andare ai Comuni di Sesto e Campi. Ma a preoccupare più della differenza di prezzo è soprattutto l'oscillazione che questo potrà avere nel tempo. Visto che i rifiuti di Firenze e dintorni dovranno ovviamente sottostare alle leggi di mercato.

Le Mamme scendono in piazza

Il 'fronte del no' continua a sorridere. Sorridono le Mamme no inceneritore che ieri sera hanno organizzato una festa itinerante partendo da piazza Signoria, sorridono i comitati, WWF, Italia Nostra e il Forum Ambientalista

Secondo i dati di Alia nel 2018 verranno prodotte 410mila tonnellate di indifferenziato

Avanzeranno oltre 210mila tonnellate che dovranno migrare verso il Nord Italia

Di queste 410mila tonnellate solo una parte, pari a 200mila tonnellate, potrà restare in Toscana

Peso:43%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
380-108-080
Telpress Servizi di Media Monitoring